

“MLPS- Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie – Nota II trimestre 2024”

Il quadro generale

Nel secondo trimestre 2024 si osserva un incremento del numero di attivazioni e dei lavoratori in esse interessati rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. I dati confermano una evoluzione positiva del saldo occupazionale per quanto concerne la variazione delle attivazioni (+104 mila unità) e dei lavoratori (+126 mila individui), al netto delle trasformazioni contrattuali e delle cessazioni dei rapporti di lavoro.

L'attenuazione della crescita dei flussi delle attivazioni e degli occupati in confronto a quanto rilevato nei primi mesi dell'anno si accompagna a segnali di rallentamento del prodotto interno lordo (+0,2%) su base congiunturale, ovvero all'erosione dei principali aggregati di domanda interna e alla contrazione delle esportazioni, elementi che possono comprimere la propensione ad aprire posizioni lavorative da parte del tessuto imprenditoriale. Il potenziale indebolimento della domanda di lavoro legata a fattori di natura macroeconomica può essere bilanciata dalla persistenza degli effetti delle misure di incentivazione fiscale per specifici target di popolazione che, a loro volta, tendono ad incrementare le assunzioni agevolate soprattutto in alcuni settori (servizi) e mercati locali (Sud e Isole). L'incremento congiunturale del numero degli inattivi, invece, non è tale da invertire la diminuzione tendenziale del tasso di inattività e, conseguentemente non altera in modo significativo il ruolo della offerta di lavoro rispetto all'evoluzione del mercato del lavoro nel periodo in esame. Altri aspetti da considerare per razionalizzare i flussi del secondo trimestre chiamano in causa elementi di stagionalità e fenomeni connessi ad altri interventi di politica economica che incidono sulle decisioni di assunzione di rapporti di lavoro.

Nel secondo trimestre si registra, inoltre, un significativo incremento delle trasformazioni contrattuali verso il tempo indeterminato rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Tale evidenza contribuisce a rafforzare la tendenza secondo cui l'aumento dell'occupazione dipendente è trainata dalla variazione positiva del lavoro a tempo indeterminato.

Il mercato del lavoro nel secondo trimestre 2024

I dati del secondo trimestre del 2024 confermano la fase di espansione del mercato del lavoro, tuttavia i livelli di crescita risultano in graduale ridimensionamento rispetto a quanto registrato nei tre trimestri precedenti.

- Il secondo trimestre del 2024 registra una variazione tendenziale positiva nel volume di nuove attivazioni contrattuali di lavoro dipendente e parasubordinato. I flussi del sistema delle comunicazioni obbligatorie rilevano 3,498 milioni nuove attivazioni, con una crescita del 1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023, pari a 64mila contratti in più. La crescita conferma, dunque, la fase di espansione che aveva caratterizzato i tre trimestri precedenti.
- Nel complesso i lavoratori interessati da almeno da almeno un nuovo rapporto di lavoro nel trimestre sono stati 2,537 milioni, mostrando anche in questo caso una variazione tendenziale positiva (+1,8%, corrispondente a 45mila individui in più).



- La crescita delle attivazioni comprensive delle trasformazioni si attesta al 2% rispetto al secondo trimestre del 2023. L'aumento risulta particolarmente evidente nelle regioni del Mezzogiorno (+5,1%) rispetto al Nord (+1,4%), mentre il Centro presenta una variazione tendenziale negativa, pari a -1,3%.
- Relativamente alle tipologie contrattuali attivate, è il tempo determinato a veicolare la gran parte dei flussi di attivazioni nel trimestre. A tale forma contrattuale appartengono, infatti, quasi i 2/3 del complesso delle attivazioni, in aumento tendenziale dell'1,5% (+37mila nuovi contratti).
- Si attesta al 17% la quota di contratti a tempo indeterminato (comprensivi delle trasformazioni da tempo determinato e da apprendistato) che, unitamente ai rapporti di lavoro in apprendistato (2,9%) porta la percentuale di nuovi contratti di lavoro permanente al 20%.
- Un dato particolarmente rilevante è quello relativo ai contratti di collaborazione, che registrano una variazione tendenziale positiva dell'84,5%, rappresentando quasi la totalità dell'incremento complessivo. Va segnalato che, a partire dal terzo trimestre 2023, è stata introdotta una specifica modalità di comunicazione obbligatoria riferita ai rapporti di lavoro sportivo, che rientra nei contratti di collaborazione. Il confronto tendenziale con i trimestri precedenti all'entrata in vigore di questa nuova modalità è, dunque, fuorviante e poco significativo.
- Se si escludono, quindi, i contratti di collaborazione, la variazione delle attivazioni (comprensive delle trasformazioni) si ridimensiona a +0,3% (+10 mila contratti).
- La dinamica complessiva è segnata da un forte incremento dei servizi, con 2,886 milioni di attivazioni e un incremento su base tendenziale del 2,6% (+72 mila unità), anche in ragione del nuovo flusso di contratti di lavoro sportivo. Alla crescita del settore dei servizi si affianca anche quella del comparto dell'agricoltura, che registra una crescita del 3,1% (+11 mila unità).
- Anche nel secondo trimestre del 2024 il settore dell'industria risulta penalizzato, con una variazione tendenziale nel volume di attivazioni pari al -2,2%, confermando le difficoltà già registrate nei due trimestri precedenti. Le difficoltà di questo settore investono il comparto dell'industria in senso stretto (-5,6%), solo in parte compensato dalla crescita di quello delle costruzioni (+2,4%).
- Sul fronte delle cessazioni si registra un aumento del 10,5% (+323 mila unità), con dinamiche simili a livello territoriale: le cessazioni aumentano nel Mezzogiorno (+12,3%) e nel Nord (+11,3%) e in misura minore nel Centro Italia (+7,1%).
- Anche in questo caso, l'effetto dell'introduzione dei contratti di lavoro sportivo è evidente, determinando un aumento del 250% delle cessazioni per i contratti di collaborazione (+239mila unità). Tuttavia, al netto di questi ultimi, il numero complessivo di cessazioni risulta comunque in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma con volumi molto più contenuti e pari a +2,8% (+84 mila contratti).
- Guardando ai flussi occupazionali degli ultimi quattro trimestri, la dinamica mostra per i contratti a Tempo Indeterminato, Determinato e in Apprendistato andamenti differenziati. Il saldo annualizzato tra attivazioni e cessazioni si attesta per i contratti a Tempo Indeterminato a +541 mila unità e per i contratti a Tempo Determinato a +45 mila unità, mentre per l'Apprendistato il saldo è negativo e pari a -65 mila contratti.



- Relativamente ai contratti di lavoro in somministrazione, nel secondo trimestre del 2024 si registrano 364 mila attivazioni, con un calo pari al 2,5% rispetto allo stesso trimestre del 2023. Considerando complessivamente gli ultimi quattro trimestri, in modo da analizzare la dinamica media annua, le attivazioni in somministrazione risultano in calo del 4,8% e le cessazioni del 3,5%.
- Nel secondo trimestre del 2024, le attivazioni dei tirocini extracurricolari sono risultate pari a 73 mila, in diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-5,4%, pari a 4 mila tirocini in meno). Considerando complessivamente gli ultimi quattro trimestri, i tirocini attivati mostrano un calo del 7,2%, con una riduzione media più significativa nel Mezzogiorno (-12,0%). La diminuzione risulta meno intensa rispetto al tasso di variazione annuo calcolato in corrispondenza del trimestre precedente, pari a -8,7%.